

La Repubblica 9 Settembre 2021

Bari, si pente Vincenzo Anemolo storico boss di Carrassi. Familiari già trasferiti in una località segreta

Dopo Domenico Milella, Vincenzo Anemolo: i clan baresi tremano perché, mentre l'ex braccio destro del boss di Japigia Eugenio Palermiti continua a svelare segreti, un altro capo storico ha deciso di pentirsi. Questa volta la collaborazione con la giustizia arriva dal gruppo Anemolo, dal quale si erano già allontanati nei mesi scorsi Filippo Cucumazzo (arrestato come esecutore materiale dell'omicidio di Fabiano Landolfi) e Donato Di Cosmo.

Adesso, però, è stato lo storico capo della mafia del quartiere Carrassi, Vincenzo Anemolo in persona, a manifestare la volontà di collaborare con la giustizia. Il 56enne è un pluripregiudicato, che da gennaio 2020 si trovava in carcere nell'ambito del procedimento sulla gestione mafiosa delle videolottery (e già condannato per questo a 6 anni di reclusione in primo grado). I familiari sono stati già trasferiti in una località protetta.

Nel marzo scorso era stato raggiunto da un'altra misura cautelare per l'omicidio dell'ex sodale Fabiano Andolfi, del quale è ritenuto il mandante. Nell'ambito di questo processo ha chiesto il rito abbreviato ed è in attesa che sia fissata l'udienza ma, nel frattempo, ha manifestato la volontà di collaborare. Le sue dichiarazioni potrebbero rivelare particolari sulle dinamiche criminali interne a diversi clan baresi, come i Parisi dei quali gli Anemolo sono storici alleati.

Nei più recenti atti giudiziari che lo riguardano si ricorda il passato criminale, con più di 20 anni passati in cella per omicidio, traffico di droga, sequestro di persona e armi fin dagli anni Novanta. I magistrati, nelle carte relative all'ultimo arresto, ne ricordano la "datata pericolosità" definendolo "il capo assoluto del quartiere Carrassi".

Chiara Spagnolo